

Cronaca

# Bassette: "chiediamo le telecamere"

Dopo l'ennesimo furto gli imprenditori sono esasperati e raccolgono firme per chiedere all'Amministrazione di potenziare i controlli all'ingresso dell'area

**RAVENNA** - di D. V. - Ormai è appurato: i ladri delle Bassette puntano sulla quantità. Due, tre, ultimamente anche quattro tentativi di furto, da alcune migliaia di euro ciascuno, anche in pieno giorno. Oltre il 90% delle aziende che operano nella zona artigianale delle Bassette, secondo una stima di Confimi (l'associazione di categoria della piccola e media impresa), ha installato sistemi di allarmi o assunto vigilanza. Ma negli ultimi mesi non è bastato: "Nel nostro caso ad esempio erano organizzati - spiega Andrea Bezzi, socio proprietario della Bezzi Commerciale -, sono riusciti a portarci via litri e litri di gasolio e a danneggiare i nostri automezzi nei 7-8 minuti necessari all'allarme per scattare". Totale, 4mila euro di danni, meno di 2 settimane fa. Ma prima, la Bezzi aveva subito altri 6 tentativi di furto. E l'apprensione per i Bezzi è soprattutto sui mezzi pesanti sequestrati che ha in deposito. Di qui l'iniziativa di Andrea (il figlio del fondatore dell'azienda che si occupa appunto di vendita, riparazione e deposito di mezzi pesanti) di raccogliere firme tra i suoi colleghi delle Bassette per chiedere all'Amministrazione di installare delle telecamere all'ingresso dell'area. "Finora ne ho raccolto una sessantina, ma in una settimana di lavoro", spiega.

La zona è da sempre classificata come una delle meno sicure e più soggette a furti, proprio per l'isolamento che la caratterizza. Ma dopo gli ultimi furti "ci sentiamo assediati" spiega Marzia Bondoli, tra i soci della ferramenta Bondoli e Campese. A loro, nel secondo dei due tentativi di furto che hanno subito, un paio di settimane fa, è



andata piuttosto "bene": solo qualche danno da poche centinaia di euro. Ma la necessità di più controlli e sicurezza è avvertita con chiarezza: "Se la spesa è affrontabile, siamo pronti a contribuire anche noi all'installazione delle telecamere all'ingresso delle Bassette - racconta-. D'altra parte credo sia più utile un presidio maggiore di forze dell'ordine e che sia compito delle istituzioni garantirci la possibilità di lavorare in sicurezza". È andata decisamente peggio, in termini di danni subiti, alla Tecnoindustria Piping: "Sono venuti un mese fa in pieno giorno - spiega il presidente Ennio Salimbeni - e hanno rubato alcune casse di frange, raccordi, curvi, componenti per automezzi (che produciamo) per un

danno complessivo di 14mila euro". Salimbeni non crede siano dei ladruncoli spinti dalla crisi: "Conoscevano esattamente i nostri turni: hanno agito quando siamo andati in pausa pranzo. E i componenti che hanno rubato sono molto specifici, non è facile piazzarli sul mercato". Si tratta del secondo furto alla Tecnoindustria Piping: il primo l'azienda di Salimbeni l'aveva subito già un anno fa: "Ora le nostre impiegate hanno paura a rimanere di sera in azienda. E dire che la sede direttiva è nella zona nuova delle Bassette, certamente più illuminata delle altre. Le bande qui ci sono sempre state: vicino all'azienda ogni giorno avvengono furti e qualche hanno fa è stato pure ucciso un uomo".